

PANORAMA

EMERGENZA SANITARIA

**Covid, ok dell'Aifa
al vaccino Moderna
Contagi su, nuova
stretta in vista**

La corsa del coronavirus non si arresta: nel giorno in cui l'Aifa (agenzia italiana per il farmaco) dà via libera al vaccino di Moderna, in distribuzione dalla prossima settimana, e l'Italia sale sul podio in Europa per numero di somministrazioni, i dati sui nuovi contagi non sono buoni:

oggi la Cabina di regia lo confermerà colorando di arancione (ma anche di rosso) mezza Italia. — a pagina 8

L'EMERGENZA COVID

Contagi, segnali di terza ondata Nuove strette regionali in vista

Verso il nuovo Dpcm. Testa a testa Italia-Germania nella Ue per numero di vaccinazioni, via libera dell'Aifa a Moderna. In Veneto, Liguria e Calabria tasso di contagio ancora sopra 1, ma sono a rischio anche altre 8 Regioni

Barbara Fiammeri

ROMA

La corsa al vaccino non si arresta ma neppure quella del Coronavirus. Nel giorno in cui l'Aifa, l'agenzia italiana per il farmaco, dà il via libera al vaccino di Moderna, che verrà distribuito a partire dalla prossima settimana, e l'Italia sale sul podio in Europa testa a testa con la Germania per numero di somministrazioni (340mila già vaccinati con il Veneto e Lazio a guidare la classifica), la temuta terza ondata comincia a intravedersi. I dati che arrivano dalle Regioni non sono buoni e oggi la Cabina di regia lo confermerà colorando di arancione e rosso almeno mezza Italia. Non dipende solo dall'abbassamento della soglia dell'Rt ma anche dal warning dovuto all'occupazione di posti letto in terapia intensiva e nei reparti Covid. Ci sono almeno 3 Regioni con Rt sopra 1 anche nel valore inferiore (Veneto, Liguria Calabria) ma anche chi ha l'indice di contagio superiore a 1 nel valore medio è a rischio (Basilicata Lombardia

e Puglia) così come quelle che la scorsa settimana erano appena sotto (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche) mentre la Sardegna è ritenuta ad alto rischio così come la Sicilia che, per i tecnici regionali, dovrebbe adottare misure severe visto l'alto numero di contagi e quindi potrebbe finire direttamente in fascia rossa. Entro domenica arriveranno le ordinanze con le quali il ministro della Salute Speranza ufficializzerà il grado di rischio, che comunque per questo fine settimana sarà in tutta Italia arancione e quindi con bar e ristoranti chiusi (i negozi invece resteranno aperti) e divieto di uscire dal proprio comune (sono esclusi quelli con popolazione non superiore a 5mila abitanti). Lunedì poi Governo e Regioni avvieranno il confronto in vista del prossimo Dpcm (quello in vigore scade il 15 gennaio), che dovrebbe comunque confermare tutte le attuali restrizioni, a partire dal coprifuoco dalle 22 alle 5, e che sarà anticipato da Speranza in Parlamento la prossima settimana. Il timore, anche tra i Governatori, di una recrudescenza del virus è forte. I dati di ieri indicano altri

18mila nuovi positivi in ventiquattr'ore a fronte di 121.275 tamponi. Il rapporto quindi tra positivi e tamponi torna a salire fino al 14,8% e salgono anche i ricoveri.

«Si intravede l'inizio della terza ondata», scrive la Fondazione Gimbe nel suo monitoraggio settimanale (29 dicembre - 5 gennaio 2021), rilevando che sta avvenendo «l'inversione della curva dei nuovi casi, dopo sei settimane consecutive di calo». Nella setti-



Peso: 1-2%, 8-28%

mana a cavallo del nuovo anno, rispetto alla precedente, sono tornati a crescere anche i decessi (+3,6%) così come il numero in rianimazione (+0,8%) e le terapie intensive sono sopra la saturazione in metà delle Regioni. A preoccupare sono anche i tempi lunghi della campagna di vaccinazione: per il presidente **Nino Cartabellotta** «rischiamo di avere solo il 5% di vaccinati a marzo».

Intanto, però il Commissario straordinario **Domenico Arcuri** rivendica il primato italiano: «Siamo i primi in Europa» (secondo le ultime statistiche preceduti solo dalla Danimarca in percentuale al numero degli abitanti). «A oggi - ha detto orgoglioso - sono circa 1 milione le dosi già distribuite di cui 340 mila già somministrate». Da febbraio dopo operatori sanitari e ospiti delle Rsa - toccherà agli over 80 e ai docenti e dal 20 di questo mese scenderanno in campo i primi 1.500

operatori sanitari selezionati (su 24 mila candidati) per aiutare i 3.800 medici e infermieri già impegnati nelle somministrazioni. «Lavoriamo perché entro l'autunno si possano vaccinare tutti gli italiani che lo vorranno, facciamo il tifo perché siano tutti, ma serve che arrivino i vaccini, noi non li produciamo» ha ammesso **Arcuri** ricordando che «l'immunità si raggiunge intorno all'80% e si tratta di 48 milioni di connazionali». Tra le Regioni, nella classifica per numero di somministrazioni in base alle dosi a disposizione, sventa il Veneto. «Oggi li finiamo tutti», ha anticipato il Presidente **Luca Zaia**. Così anche il Lazio: «Dosi esaurite». Ed è proprio questo il problema, che finiscano le dosi. Per evitarlo servono nuove autorizzazioni. L'attenzione è concentrata soprattutto sul possibile via libera al vaccino di **AstraZeneca**, il maggior fornitore

per l'Italia nei primi 6 mesi. Anche se potrebbe essere circoscritto agli under 55. Se così fosse dovrebbe essere modificato anche il piano vaccinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fondazione Gimbe: in atto l'inversione della curva dei nuovi casi dopo sei settimane consecutive di calo

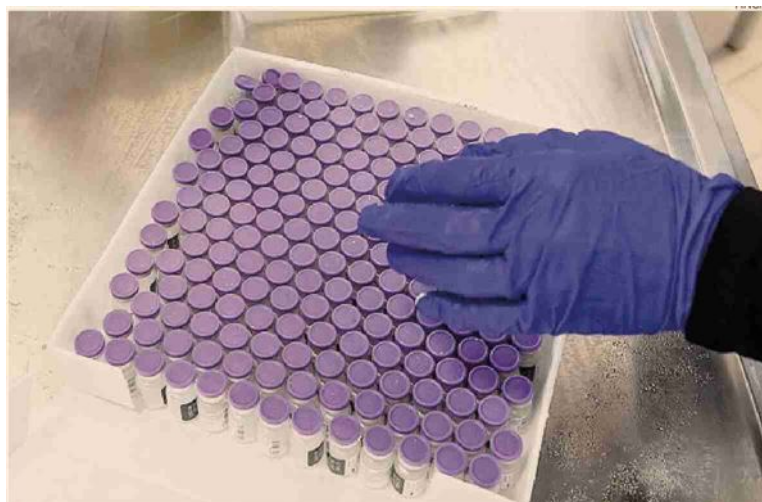


Nino Cartabellotta, Il presidente della Fondazione Gimbe: «Senza la via libera dell'EMA ad altri vaccini, AstraZeneca in primis, o l'anticipo improbabile di consegne, potremo vaccinare circa il 5% della popolazione entro marzo e meno del 20% entro giugno»

14,8%

RISALE IL TASSO DI POSITIVITÀ

Aumenta il rapporto nuovi casi (18.020)/tamponi effettuati (121.275). In crescita ricoveri (+117) e terapie intensive (+16)



Corsa al vaccino.
Via libera dell'Aifa a Moderna: le fiale arriveranno al prossimo settimana



Peso: 1-2%, 8-28%